

Lo snowboard in Città Alta va fuori pista

Disco rosso. La prova di Coppa del Mondo omaggio a Michela Moioli, in programma a gennaio, si farà in Valmalenco Il Comune: «Incognite sanitarie e difficoltà economiche». La campionessa: «Peccato, sarei stata più pronta che mai»

FEDERICO ERRANTE

Bergamo e lo snowboardcross, il sogno scivola. Disco rosso per la tappa di Coppa del Mondo che si sarebbe dovuta disputare in Città Alta il 23 ed il 24 gennaio del prossimo anno in una formula sprint dal Pozzo Bianco alla Fara.

Quello sprint che gli organizzatori hanno fatto di tutto per garantirsi salvo poi doversi arrendere al cospetto di difficoltà che non pregiudicano l'obiettivo bensì sembrano posticiparlo al 2022, nella stagione che porterà alle Olimpiadi invernali di Pechino. O almeno, questo è ciò che si immagina. Per stavolta il circus andrà, nelle stesse date, a Valmalenco sostanzialmente a «casa» di coloro che si erano messi alla guida della macchina operativa, ossia il team coordinato da Franco Vismara, presidente dello Sci Club Fab Snow Eagle e ad del Valmalenco Bernina Ski Resort. Una soluzione obbligata, e adottata per non far spegnere i riflettori sulla possibilità in vivere una prima dal sapore storico in terra bergamasca, contro la quale si era mossa Legambiente, che in una petizione online aveva raccolto oltre duemila firme.

«Fondamentale avere il pubblico»

Quanto ai perché della dolorosa scelta, li elenca una nota diramata dal Comune di Bergamo: «In primo luogo le incognite legate alla situazione della pandemia di Covid-19, con gli esperti che prevedono una possibile terza ondata del contagio proprio nelle settimane

della competizione; in secondo luogo una serie di difficoltà nel reperimento delle sponsorizzazioni, in un periodo così delicato e difficile per l'economia; infine, la volontà degli organizzatori di disputare una gara di snowboard così affascinante con il pubblico in presenza, cosa al momento non possibile».

Tre cause dunque che portano a un effetto che, prima fra tutti, lascia l'amaro in bocca a Michela Moioli. La campionessa olimpica insegue quel traguardo dal 2018, da quando si era messa al collo l'oro di PyeongChang: «Un vero peccato - dice la 25enne alzanese - anche perché mi sentivo più pronta che mai. Sarebbe stato un appuntamento eccezionale per rilanciare la nostra città così martoriata dal virus. In ogni caso confido nell'arrivo di un anno migliore, in cui si potranno mettere basi solide affinché si realizzi. Coinvolgendo il pubblico e ancor più Bergamo per ottenere qualcosa di memorabile. Per noi bergamaschi e per lo snowboard».

Il tecnico e la politica

All'atleta di punta del movimento della tavola fa eco il direttore sportivo della Nazionale Cesare Pisoni: «Nostro malgrado - sottolinea - si pagano una serie di situazioni indipendenti dalla volontà delle parti coinvolte. Cerchiamo di fare sempre il massimo per garantire palcoscenici all'altezza di una disciplina che sta pagando ampiamente dazio anche sul piano del calendario. L'aspetto posi-



Il prato della Fara era il teatro previsto per l'arrivo delle gare, in programma per il 23 e 24 gennaio



Michela Moioli con il direttore sportivo della Nazionale Cesare Pisoni

tivo è che si sia riusciti comunque a trasferire il circus a Valmalenco altrimenti il problema per la Coppa del Mondo sarebbe stato ancor più grave. Bergamo sarà protagonista anche se dovremo attendere ancora».

Nel coro di voci, si levano anche quelle di matrice politica. Critiche all'operato dell'amministrazione arrivano sia da parte dell'opposizione cittadina, per voce di Alberto Ribolla, sia da parte del consigliere Regionale Paolo Franco. Per il primo, deputato della Lega e consigliere comunale «l'evento sarebbe stato di enorme importanza per la città, per la sua valorizzazione turistica ed ambientale

a livello mondiale, una perdita occasione per riscattarci. Evidentemente è chiaro che una parte della maggioranza, quella più estremista, ha dato ascolto alla petizione di Legambiente, che danneggia la città e la visibilità del nostro territorio. Il sindaco avrebbe invece dovuto confermare la competizione». Il consigliere regionale di «Cambiamo!» esprime invece «sincera amarezza per aver gettato al vento un'occasione d'oro per tutta Bergamo e per ogni bergamasco. Il completo disinteresse degli Enti, testimonia una scarsa lungimiranza. Infatti, questo evento avrebbe potuto rappresentare un volano per la nostra economia e per il turismo della comunità. Trovo del tutto inconcepibile l'aver voluto gettare al vento l'opportunità rendendo omaggio a talenti di fama internazionale. Troppo facile, a giochi finiti, invitare questi atleti per rubare un selfie con loro». Circa queste posizioni non è stato possibile avere una replica da Palazzo Frizzoni.

Necessario fare squadra

Ebbene, la prova individuale e quella a squadre nella cinta muraria sono dunque destinate al freezer. Chissà che nel frattempo si trovino il contesto e la compattezza per fare squadra.

Non si dice forse che è la forza del gruppo il vero segreto per realizzare i sogni? Bergamo ha una campionessa olimpica che non attende altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vismara: «Non è una resa Ci riproveremo nel 2022»

«**C**i abbiamo provato fino all'ultimo, ma è solo un arri-vederci». Franco Vismara, presidente dello Sci Club Fab Snow Eagle e ad del Valmalenco Bernina Ski Resort, non nasconde il rammarico, pur mantenendo più che mai viva la speranza per il 2022. Quando le condizioni generali, si spera, saranno più favorevoli.

Quali sono le sue sensazioni a caldo?
«Dispiace moltissimo, ma non ci arrendiamo. Siamo stati costretti ad avvisare la Fis a 32 giorni dall'evento quando il tempo minimo è un mese prima. Abbiamo cercato di sfruttare tutto il tempo a disposizione, non è bastato».

Impegni disattesi o solo cause di forza maggiore?

«Non si possono muovere criti-

che a chi avrebbe potuto contribuire. Stiamo passando una fase che purtroppo costringe a fare scelte e a stabilire priorità. La ricerca di sostenitori è scattata quando la pandemia era ben oltre la soglia di guardia. Le condizioni generali e l'obbligo di un evento a porte chiuse hanno completato il quadro».

Il 23 e 24 gennaio si gareggerà lo



Franco Vismara

stesso, a Valmalenco...

«Organizzare una tappa di Coppa del Mondo in città comporta costi assai più rilevanti rispetto a una località di montagna già collaudata e senza problematiche. Ci penseremo quindi come Sci club, in modo tale da evitare la cancellazione. Che avrebbe messo in salita la strada per garantire una nuova chance a Bergamo».

Obiettivo 2022 in Città Alta?

«Certamente. Con la soluzione dello spostamento a Valmalenco, la Federazione non avrebbe ragione di rispondere negativamente a una nuova richiesta. La speranza, al contempo, è quella di trovare maggior entusiasmo

tra le aziende bergamasche che ora, più che comprensibilmente, devono anteporre altre dinamiche. Ci auguriamo che, messo al tappeto il virus, facciamo la gara per essere al nostro fianco».

E bisognerà convincere anche chi ha storto il naso, come Legambiente.

«Chi vive di sport e turismo ama ancor più la natura: non ci saranno danni, di alcun tipo. Proviamo, tutti insieme, a realizzare il sogno di Michela Moioli perché lo merita. Faremo del nostro meglio, insieme ad Antonio Noris e a una macchina organizzativa mossa da una grande passione».

F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nardini stacanovista doc Valli ok nei 100 dorso

Assoluti di nuoto

Il 22enne in vasca nei 50 dorso e 100 stile. L'alzanese è 11° nei 100 dorso (aveva il 34° tempo). Bene Morotti e Bolognese

Ancora molti buoni riscontri cronometrici per gli atleti bergamaschi nella seconda giornata di gare ai Campionati italiani Assoluti di nuoto che si chiuderanno oggi a Riccione. Ieri per l'Olympic Swim Pro Villongo ha debuttato Davide Nardini e il 22enne atleta di Foresto Sparso ha

gareggiato prima nei 50 dorso e poi nei 100 stile libero. Alle 17,26, in una della prime gare del pomeriggio, ha disputato i 50 dorso, concludendo al decimo posto in classifica e migliorando, con 26"05, il suo tempo di qualificazione (26"19). Quindi alle 18,02 è tornato in vasca per i 100 stile libero, piazzandosi 14° con 50"75, tempo che si avvicina alla sua qualificazione (50"63). Nel pomeriggio Davide Nardini sarà di nuovo in acqua nei 200 stile in cui si presenta con il nono tempo di qualificazione (1'51"02).

Grande prova di Ambra Serena Valli, 17enne della Sport Time nei 100 dorso. La nuotatrice di Alzano ha concluso in 11° posizione con 1'03"34: una grande prestazione dato che si era presentata a Riccione con il 34° tempo di qualificazione (1'04"22). Bene anche le bergamasche della In Sport: Sara Morotti (21 anni, di Grassobbio) si è piazzata settima nei 50 rana con 31"71 e Giada Bolognese (18 anni, di Bonate Sopra) è undicesima nei 400 misti con 4'58"65. Sempre per la In Sport, oggi sarà in vasca la 25enne Francesca Fangio (livornese, per molti anni si è allenata a Treviglio) nei 200 rana, gara in cui si presenta con il primo tempo di qualificazione (2'24"26).

Silvio Molinaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Persico, missione Coppa In Belgio per la top ten

Ciclocross

Quattro le gare domani: Silvia a Namur cerca un piazzamento nelle prime dieci. A rischio la corsa di Vittorio Veneto

Sono quattro le gare di ciclocross in programma domani e che si dipanano su quattro regioni cui si aggiunge la proba di Coppa del mondo in Belgio. Partiamo da quest'ultimo avvenimento che polarizza l'attenzione a Namur già teatro di importanti gare di livello mondiale a cui si aggiunge l'attuale

prova di Coppa. In gara ci sarà la campionessa italiana Eva Lechner che in passato su questo stesso circuito ha ottenuto risultati eccellenti. Al via ci sarà anche l'orobica Silvia Persico che è consapevole di dover lottare contro il meglio del ciclocross mondiale ma ha inteso ugualmente affrontare la trasferta con un duplice obiettivo: cercare un piazzamento nella top ten e preparare al meglio il campionato italiano, il 9 gennaio a Lecce, che nell'eventualità di podio le aprirebbe la strada per il Mondiale a fine gennaio a Osten-

da, in Belgio. Gli altri bergamaschi convergono su Vittorio Veneto, gara tra le più prestigiose del calendario. La gara però rischia di essere annullata o posticipata a data di destinarsi se davvero, come sembra, la regione per motivi di epidemia dovesse essere classificata tra le zone rosse. Comunque gli orobici sono in viaggio per il Veneto, tra loro l'élite Chiara Tecocchi che punta a un risultato importante come del resto Lucia Bramati che delle juniore è la più blasonata. In gara anche Katia Moro, Marta Zanga, Luciano Rota, i fratelli Sofia e Riccardo Arici. Altre gare sono in programma a Torre del Greco (Napoli), Montignoso (Massa) e Villacidro (Cagliari).

R. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA